

A high-contrast, black and white portrait of Valentina Vezzali, an Italian fencer. She is looking directly at the camera with a serious expression. Her right hand is raised, with fingers slightly spread. The background is dark, and the lighting highlights her face and hand. To the right of her hand, there is a large, stylized white graphic element that resembles a swirl or a stylized letter '2'.

2007 L'ANNO DI... VALENTINA VEZZALI

È rientrata a febbraio dopo un intervento a un crociato. A ottobre ha riconquistato il Mondiale e la coppa del Mondo. «Non credevo di tornare come prima. Il 2008? Mi piacerebbe fare la portabandiera ai Giochi»

Carlo Canzano

Max & Douglas

Qualche volta è scivolata anche lei. Ma si è sempre rialzata, e più forte. Una primadonna non può accettare di essere seconda. E Valentina Vezzali è la primadonna dello sport italiano. Nessun azzurro ha vinto tanti ori fra olimpici e mondiali, nessun italiano ha mai conquistato tanti successi in coppa del Mondo (57). E il 2007 è stato un altro anno d'oro con un Mondiale vinto a ottobre e la coppa del Mondo.

Iride dai tanti significati.

«Era l'anno della ripresa dopo l'infortunio e l'intervento al crociato. A febbraio, 4 mesi e mezzo dopo l'operazione, sono tornata alle gare, in coppa: quasi non mi muovevo ma ho vinto, e non so come. Poi sono stata 64^a, 32^a... Ho avuto molti dubbi: "non tornerò quella di prima, sono passati gli anni, ho fatto un figlio, mi sono operata, il mio maestro è lontano, devo ritrovare la condizione, il mio corpo non risponde a ciò che il cervello gli dice di fare". Sono felice di come ho reagito».

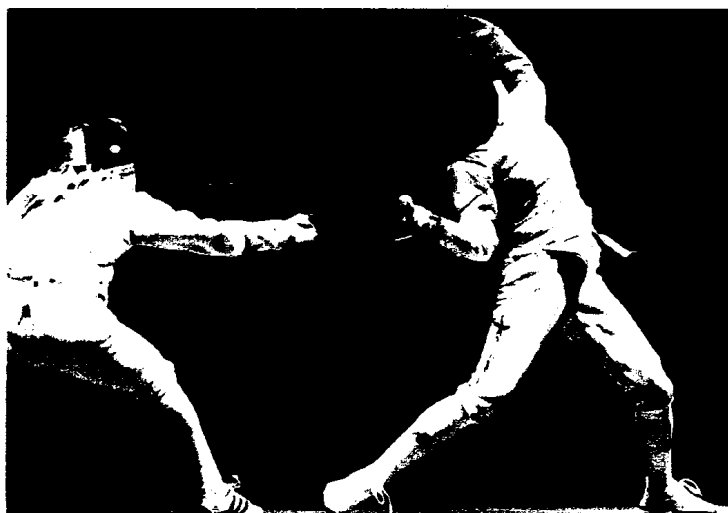
Altro significato: la rivincita sulla Granbassi che nel 2006 l'aveva battuta al Mondiale.

«Il bello dello sport è che c'è sempre un'altra possibilità di confrontarsi. Mi è successo di perdere più volte con un'avversaria: la Gadea, la Bau. In questi casi non vedo l'ora di affrontarla di nuovo. Altre dicono "speriamo di non ritrovarla, è la mia bestia nera". Io no: con una rivale posso perdere anche 10 volte ma alla fine devo riuscire a capire come fare per batterla. Certo, quando si incrociano, i nostri fioretti fanno scintille. Perché né io, né Margherita (Granbassi) o Giovanna (Trillini) saliamo in pedana accettando di perdere: ce la mettiamo tutta, urliamo, però concluso l'ultimo assalto tutto finisce lì».

Un terzo significato, il record eguagliato dei 5 Mondiali di Aleksander Romankov.

«Ne avevo parlato con lui - che come me ne ha vinti pure 5 a squadre - prima di Torino

2006. Mi aveva detto "in bocca al lupo"; quest'anno, prima della gara mi ha detto: "Non puoi vincerlo. Dopo non mi vedresti più come un monumento". Gli avevo detto che agli inizi lui era un esempio da seguire». **Passano gli anni e non cambia: si batte pure contro l'ultima con la grinta di una finale.** «È una forma di rispetto per chi sta davanti. Prendere sottogamba un'avversaria meno forte sarebbe come considerarla una rivale non degna. Nel momento in cui mi metto la maschera mi comporto come se avessi davanti la più forte. Credo che questo faccia piacere a lei, che capirà di aver tirato con una Vezzali che ha dato il massimo». **Killer, mangusta, cannibale, cobra, Nikita... Una bella serie di soprannomi.**



4 OTTOBRE 2007

L'ORO DI SAN PIETROBURGO

La Vezzali, a sinistra, in pedana con la Granbassi nella finale mondiale vinta da Valentina 11-8.

«Che non mi piacciono, non mi dipingono per quella che sono: una persona dolcissima. Ma in pedana devi essere determinata, il che non vuol dire che sia una persona spietata». **Del 2007 "sportivo", Vezzali a parte, che cosa le è piaciuto e che cosa l'ha delusa?** «La mia Inter tricolore col mio concittadino Mancini alla guida. Mi è spiaciuto per Vale Rossi, che considero un fenomeno come me. Ha incontrato un avversario degno. Meno male, così troverà nuove motivazioni». **Si ritrova in copertina con altri italiani simboli dello sport mondiale 2007.**

«Bettini è fantastico. Un toscano simpatico. Mi piace la sua determinazione e l'essere rimasto semplice. Magnini l'ho incontrato

una volta, dal Presidente della Repubblica, dà tantissimo al suo sport. E la Cardullo... Sono felice ci sia la pallavolista di una Nazionale vincente che non sia alta come le compagne. Ha mostrato che la pallavolo è aperta a tutte. Da ragazzina mi scartavano dal volley a priori perché ero troppo bassa».

Donne e sport, è cambiato qualcosa?

«Sì, se non altro si è aperto un dibattito sul fatto che la donna dopo la maternità non debba essere costretta ad abbandonare. Il mio esempio magari è servito».

Come fa a conciliare l'attività col ruolo di mamma?

«È faticoso ma ci riesco, pure grazie all'aiuto di mia madre. La mia giornata tipo è varia. Porto Pietro all'asilo poi, due volte la settimana, vado al campo di atletica presto; alle 11 c'è il treno per Terni dove faccio allenamento col mio maestro. Lì dalle 14.30 lezioni, dalle 16 tiro. Alle 18 si torna, alle 20.30 sono a casa e sto con mio figlio. Si va a letto tardi: lo so che coi bimbi non si dovrebbe... Quando non sono a Terni, al pomeriggio vado a prendere Pietro, sto un po' con lui, alle 17 in palestra, torno alle 21 e sto ancora con lui. È stato bello agli Europei

l'argento davanti a Pietro. L'ho portato sul podio: che sensazione!».

Dimenticavamo un significato di questo Mondiale: 2007, anno preolimpico...

«È sempre una prova generale e anche più difficile: al Mondiale c'è più gente che ai Giochi. Nel '99 vinsi il titolo individuale ma perdemmo quello a squadre (come nel '07), l'anno dopo a Sydney vinsi entrambi gli ori». **Olimpiade vuol dire anche portabandiera.**

«Mi piacerebbe. Ma qualunque sarà la scelta del Coni sarà giusta. Se non sarò io... non smetterò di tirare di scherma sino a quando non sarò portabandiera».

Ma aveva detto di preferire progetti a breve...

«È così. Però dopo Pechino magari c'è da migliorare quel record di 5 Mondiali». E22

di **GIULIO**

N. 1 IN 11 STAGIONI 19 ORI IN BACHECA UN FIGLIO DI 2 ANNI

• **Nome** Valentina Vezzali.
• **Nata a** Jesi (An) il 14-2-1974.

• **Inizi** Nell'80 al Club Scherma Jesi. A 15 anni ottiene il primo di 3 titoli iridati Cadette. Under 20: Mondiali 2 ori, 1 argento e 1 bronzo, Europei 2 ori, 3 coppe del Mondo.

• **Titoli** Ai Giochi olimpici 2 ori individuali ('00 e '04), 2 a squadre ('96 e '00), 1 argento individuale ('96). Ai Mondiali 5 ori individuali ('99, '01, '03, '05 e '07), 5 ori a squadre ('95, '97, '98, '01, '04), 2 argenti individuali ('94, '06) e 2 a squadre ('94 e '06), 2 bronzi individuali ('95 e '98). Europei: 5 ori (3 individuali, 2 a squadre), 3 argenti (2 individuali, 1 a squadre) e 2 bronzi (1 individuale, 1 a squadre). Ha vinto 9 coppe del Mondo di fioretto; per 11 anni è stata n. 1 al Mondo.

• **Famiglia** È sposata con Mimmo Giughiano, calciatore di 35 anni del Campobasso. Un figlio, Pietro, 2 anni.

«DOPO PECHINO
VORREI AVERE
UNA BAMBINA,
GINEVRA. MIO
MARITO VUOL
FERMARSÌ A DUE,
IO PENSO A TRE»

